

Non la fanno buona manco ai santi! L'unica religione sono i soldi che devono spremere dagli operai.

Il padrone deve guadagnare. Se lui non guadagna noi andiamo a spasso.
Siamo un accessorio della catena di montaggio.

Quando la catena gira noi ci attiviamo.

**Il padrone guadagna e noi a stento riusciamo a sopravvivere.
Lui fa la bella vita e noi ci consumiamo sulle linee.**

Di fronte a questa logica non esiste niente.

Nessun diritto, neanche quelli tanto decantati della religione.

La Panda tira e allora la linea deve andare. Neanche San Felice riesce a fermarla.

Questo fino alla prossima contrazione del mercato.

Quando il mercato non tirerà più allora andremo in cassa integrazione con poco salario. A fianco dei duemila compagni sempre fuori.

Quanto potremo resistere in queste condizioni?

La fabbrica è diventato un carcere per lavoratori forzati. I nostri secondini sono i dirigenti, i team leader, i sindacalisti venduti che firmano gli accordi che noi dobbiamo subire. Noi operai siamo legati alla speranza. Speriamo che cambi il vento, che la crisi passi e si torni allo sfruttamento "normale" di prima.

Ma se la Panda oggi è la prima auto in Italia e noi siamo in queste condizioni, che speranze ci sono per il futuro?

Quando il "piano Marchionne" è partito l'azienda ha scelto i più giovani per applicarlo e ha buttato fuori i ribelli.

Serviva carne fresca e consenso sulle linee.

Oggi stiamo tutti zitti e siamo già "consumati".

Loro guadagnano enormi profitti e noi ci rimettiamo la salute.

**Parlare di lotta suona strano di questi tempi,
ma senza la lotta
non c'è nessuna speranza.**

**ASSOCIAZIONE PER LA LIBERAZIONE DEGLI OPERAI
SEZIONE DI NAPOLI**

Leggete il nostro giornale su www.operaicontro.it
www.asloperaicontro.org - mail to: operai.contro@tin.it

**OPERAI
CONTRO**